



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRESIVO "ENRICO MESTICA"

Viale Don Bosco, 55 - 62100 MACERATA

tel.: 0733 230336 / 0733 239334 - fax: 0733 239334

e-mail: MCIC82800P@istruzione.it - u.r.l.: www.istitutomesticamacerata.gov.it

codice fiscale: 80005700432 - posta certificata: mcic82800p@pec.istruzione.it

Codice IPA istsc_mcic82800p - Codice Univoco ufficio UF0HK9



E-SAFETY POLICY

Regolamento delle azioni di contrasto a bullismo e cyberbullismo

1.Introduzione

Il nostro Istituto Comprensivo non è indifferente di fronte al fenomeno del bullismo, cyber e non, pertanto, al fine di adeguare il proprio livello di sicurezza e di attenzione educativa rispetto a tali tematiche, approva il seguente Regolamento per l'adozione delle necessarie misure di sicurezza ICT (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 1 agosto 2015, pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 07 aprile 2017), cui si sta progressivamente adeguando.

Scopo della e-safety policy

Scopo del presente documento, nel rispetto della normativa vigente, è mettere in campo attività educative e sensibilizzare ad un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete.

In particolare, l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali.

Gli utenti, studenti e studentesse, genitori, personale scolastico, docente e non docente della scuola, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Di fatto, esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie che limitino applicazioni ed accessi a siti inadeguati e uso illecito dei loro contenuti.

In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Ruoli e Responsabilità

Cosa ci si aspetta da tutti gli attori della Comunità Scolastica

1) Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet ed include i **seguenti compiti**:

- garantire la sicurezza (tra cui la sicurezza on-line), dei membri della comunità scolastica, come stabilito dalla normativa vigente;
- garantire che tutto il personale della scuola riceva una formazione adeguata per svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze e, in particolare, un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie, dell'Informazione e della comunicazione (TIC);
- dare attuazione alle procedure previste dalle norme e dai regolamenti interni adottati dalla scuola, in caso di reclami o contenzioso relativo all'utilizzo improprio delle TIC.

2) Referente delle attività di contrasto al bullismo e cyberbullismo

Al referente vengono comunicate situazioni di rischio o conclamate.

Il referente controlla, monitora situazioni a rischio, supervisiona qualsiasi sondaggio e feedback in materia di sicurezza online e riferisce tempestivamente al dirigente ed insieme possono prendere contatti con le Autorità Locali e le agenzie competenti.

Il referente avvia le procedure di prevenzione e contrasto e le attività formative, con il coinvolgimento della comunità scolastica.

Il referente viene periodicamente aggiornato in materia di sicurezza online e relativa legislazione, per aumentare la conoscenza relativa ai problemi di tutela dei minori.

3) Animatore digitale e Funzioni strumentali TIC

L'animatore digitale stimola la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornisce consulenza e informazioni al personale, in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi, anche con il coinvolgimento di esperti interni/esterni.

L'animatore digitale deve garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle procedure che devono essere seguite in caso di incidente di sicurezza on-line.

Rileva e segnala le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché propone la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola.

4) Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, il tempestivo intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura digitale della scuola sia funzionante, sicura e non aperta ad uso improprio o a dannosi attacchi esterni.

Garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni, per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e del Referente di area, nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali.

5) Responsabile del trattamento dei dati sensibili

La figura responsabile del trattamento dei dati sensibili verifica che la policy di sicurezza password sia rigorosamente rispettata e che tutti i sistemi per il rilevamento di usi impropri e di attacchi/minacce intenzionali siano attivi (protezione antivirus, firewall, etc.), in collaborazione con i referenti per le tecnologie.

Si tiene aggiornata sulla policy di sicurezza online della scuola e condivide le informazioni tecniche al fine di svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Garantisce che l'uso delle TIC della scuola e le piattaforme online dell'istituto siano regolarmente monitorate e che qualsiasi abuso/uso improprio sia tempestivamente segnalato al Dirigente Scolastico.

6) Docenti

Si informano/aggiornano sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento; Controllano modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet, mantenendo la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente.

Nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidano gli alunni a siti ufficiali e controllano che nelle ricerche su Internet siano trattati solo materiali idonei.

Comunicano ai genitori ogni condotta non adeguata dei loro figli, rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC.

7) Alunni

Gli alunni vanno responsabilizzati, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti ed essere messi a conoscenza delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali.

Inoltre andranno accompagnati all'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulle buone pratiche di sicurezza on-line.

Gli alunni dovranno adottare condotte rispettose degli altri in ogni situazione nel rispetto delle regole espresse nel Manifesto della comunicazione non ostile.

parole estili **Il Manifesto**
della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Infine gli alunni andranno sollecitati a porre domande, esprimere le loro difficoltà o richieste di aiuto nell'utilizzo delle TIC ai docenti e ai genitori, per accrescere il proprio senso critico nei confronti di tutti i contenuti inviati/ricevuti.

8) Genitori

Condividono la responsabilità della scuola nei confronti dell'utilizzo appropriato delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Seguono gli alunni nello studio a casa, adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate a scuola; in particolare, controllano l'utilizzo dei dispositivi digitali e del web.

Concordano con i docenti linee di intervento coerenti di carattere educativo in relazione a eventuali problematiche emerse nell'uso irresponsabile o pericoloso delle tecnologie digitali nel contesto scolastico e familiare, in coerenza con le indicazioni della *policy* dell'Istituto.

Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica

Il presente documento, approvato dagli organi collegiali, è inserito nel PTOF, nel Regolamento d'Istituto e pubblicato nel sito della scuola.

Gestione delle infrazioni alla Policy.

1) Disciplina degli alunni

Facendo riferimento a quanto indicato dalle norme vigenti, si individuano le seguenti infrazioni:

- uso della rete per infastidire, offendere o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali;
- condivisione di immagini sessualmente esplicite;
- collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi, in particolare quelli previsti dalla legge n.71 del 29 maggio 2017, avranno finalità educativa e saranno rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno e alla gravità delle infrazioni, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità.

Sono pertanto previste iniziative di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni e della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti e degli abusi.

In particolare gli alunni:

- capiscono l'importanza di segnalare l'abuso, l'uso improprio o l'accesso a materiali inappropriati.
- si impegnano ad adottare sempre comportamenti adeguati e buone pratiche di sicurezza
- online quando usano le tecnologie digitali e sono consapevoli che la policy di sicurezza online della
- scuola può aiutarli anche fuori dal contesto scolastico.
- richiamano i loro coetanei al rispetto e alla responsabilità nei confronti delle persone e nell'uso degli strumenti, segnalando eventuali problemi agli adulti di riferimento.

2) Disciplina del personale scolastico

Anche il personale scolastico si atterrà alle norme sull'uso corretto e responsabile delle TIC, nel rispetto del profilo professionale, relativamente a:

- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, in conformità ai principi della privacy e adeguata protezione degli stessi;
- custodia adeguata degli strumenti e degli accessi;
- istruzione preventiva degli alunni sui principi di cittadinanza digitale;
- una vigilanza sugli alunni sulle regole di sicurezza.

Il Dirigente e il personale scolastico controllano e verificano l'utilizzo conforme delle TIC, prevenendo ogni eventuale abuso: bullismo, cyberbullismo, violazione di privacy, diffamazione e maltrattamenti. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

3) Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età degli alunni e del ruolo di educatori degli adulti di riferimento, anche alcune condizioni e condotte possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola e in famiglia.

In tal senso i genitori dovranno tener presente che:

- se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer, non è detto che sia al sicuro;
- la piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo dello smartphone può essere pericolosa: occorre sempre vigilare e discutere insieme di ogni esperienza mediale;
- ad ogni età corrisponde una diversa sensibilità per cui è necessario che i contenuti siano adatti.

I genitori degli alunni che incorrono in infrazioni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse, oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

In particolare i genitori debbono:

- condividere e firmare la Policy della scuola;
- sostenere ogni iniziativa per promuovere la sicurezza online e partecipare alle attività promosse dalla scuola in tal senso.

4. Gruppi esterni, enti educativi

Ogni individuo/organizzazione esterna all'istituto è tenuto a conoscere questa Policy prima di utilizzare la tecnologia o Internet della scuola all'interno e fuori dall'edificio scolastico e, se sarà possibile, firmerà il Protocollo di "Usabilità accettabile" (PUA)

5. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica

La policy sarà oggetto di specifiche lezioni, calibrate all'età degli alunni e comunicata a personale/alunni/comunità e persone che usufruiscono del servizio di istruzione/educazione dell'Istituto nei seguenti modi:

- sul sito della scuola
- nelle bacheche e negli spazi pubblici.

Per il nuovo personale e i nuovi alunni:

Sarà comunicato con tutti i documenti da sottoscrivere all'atto della stipula del contratto/iscrizione. Per tutto il personale sono previsti regolari aggiornamenti e nuova formazione in materia di sicurezza online.

Accesso a internet

1. L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e/o di formazione e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità di un insegnante;
2. Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente;
3. l'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet, dei social-media e delle chat.

Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'uso corretto e consapevole del web

Il corpo docente partecipa annualmente a corsi di formazione anche nell'ambito di piani nazionali, oltre che ad iniziative organizzate dall'istituzione o dalle scuole associate in rete e possiede generalmente una buona base di competenze e nel caso delle figure di sistema, anche di carattere specialistico.

E' inoltre disponibile ad aggiornarsi per mantenere al passo la propria formazione, in rapporto al rinnovo della dotazione multimediale.

Il percorso di formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica segue un programma pluriennale e prevede momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche interna, con la condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto della Funzione Strumentale e dell'Animatore digitale, la partecipazione alle iniziative promosse dall'Amministrazione centrale e dalle scuole polo.

La formazione annuale dei docenti prevede anche momenti di autoaggiornamento, di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche gli alunni e a particolari accortezze da tenere per salvaguardare la salute e sicurezza dei minori.

Sensibilizzazione delle famiglie

La scuola ogni anno attiva iniziative per sensibilizzare le famiglie all'educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e all'uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. A tal fine sono previsti incontri con esperti e fra docenti e genitori per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati e dalle forze dell'ordine.

Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del **cyberbullismo** e alla promozione dell'educazione al rispetto e delle pari opportunità (esempio Settimana della salute digitale).

Strumentazione personale

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare (se non dietro diretta autorizzazione del Dirigente o suo delegato per casi particolari), mentre è consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili.

Rilevazione e gestione dei casi

Gli alunni possono mostrare segni di allerta e/o riferire spontaneamente o su richiesta l'accaduto ai docenti.

I fatti riferiti possono essere accaduti anche al di fuori della scuola. Anche confrontandosi periodicamente con gli alunni sui rischi delle comunicazioni on-line, i minori possono riferire di fatti o eventi personali o altrui che "allertano" l'insegnante.

I contenuti "pericolosi" comunicati/ricevuti a/da altri, messi/scaricati in rete, ovvero le tracce che possono comprovare l'utilizzo incauto, scorretto o criminoso degli strumenti digitali utilizzabili anche a scuola attualmente dai minori (l'eventuale telefonino/smartphone personale e il pc collegato a internet) per gli alunni possono essere i seguenti:

- Contenuti afferenti alla privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);
- Contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);
- Contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

Come segnalare: quali strumenti e a chi?

Per le segnalazioni di fatti rilevati sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare sulla base della gravità dell'accaduto:

- Annotazione del comportamento sul registro e comunicazione scritta ai genitori, che la devono restituire firmata;
 - Convocazione scritta e colloquio con i genitori degli alunni, da parte dei docenti;
 - Relazione scritta al Dirigente scolastico, soprattutto e quando si è in presenza di una grave violazione.
- Per i reati più gravi, come stabilito dalle norme, gli operatori scolastici hanno l'obbligo, contestualmente all'inoltro della comunicazione al Dirigente Scolastico, di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti.

In base all'urgenza, le comunicazioni formali possono essere precedute da quelle informali, effettuate per le vie brevi.

In particolare per i fatti criminosi, ai fini della denuncia, la relazione deve essere redatta nel modo più accurato possibile, indicando i seguenti elementi: il fatto, il giorno dell'acquisizione del fatto, nonché le fonti di prova già note e per quanto possibile, le generalità, il domicilio e quant'altro di utile a identificare la persona alla quale il reato è attribuito, la persona offesa, e tutti coloro che sono in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto.

Gestione dei casi: definizione delle azioni da intraprendere a seconda della specifica del caso

Gestione dei casi di "immaturità"

Può sembrare naturale all'alunno fornire i propri dati sui siti allestiti in modo tale da attrarre l'attenzione dei bambini, con giochi e animazioni, personaggi simpatici e divertenti, che richiedono una procedura di registrazione.

Curiosità, manifestazioni di reciproco interesse tra pari, idee e fantasie sulla sessualità sono espressione da una parte del progressivo sviluppo socio-affettivo dell'alunno e dall'altra dei molteplici messaggi espliciti che gli giungono quotidianamente attraverso i media (televisione, DVD, internet, giornali e riviste), i discorsi degli altri bambini o degli adulti.

I comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", che spesso si verificano tra coetanei, le interazioni animate o i contrasti verbali, o la presa in giro "per gioco", effettuata anche in rete, mettono alla prova la relazione con i compagni, la supremazia o la parità tra i soggetti implicati e l'alternanza e sperimentazione dei diversi ruoli. Il gruppo dei pari rappresenta anche il momento di conquista dell'autonomia dall'adulto e pertanto luogo di "complicità" e di piccole "trasgressioni", di scambi "confidenziali" condivisi fra gli amici nella rete o con il cellulare.

Detti comportamenti, che finiscono per arrivare all'attenzione degli adulti, sono controllati e contenuti dai docenti attraverso i normali interventi educativi, di richiamo al rispetto delle regole di convivenza civile e democratica, di rispetto degli altri, per evitare che possano degenerare, diventare pericolosi per sé o offensivi e minacciosi per gli altri.

Gestione dei casi di "prepotenza" o "prevaricazione"

I comportamenti definibili "bullismo" possono esprimersi nelle forme più varie e non sono trattabili a priori; se non contestualizzandoli. Le caratteristiche che aiutano a individuarli sono: la costanza nel tempo e la ripetitività, l'asimmetria (disuguaglianza di forza e di potere), il disagio della/e vittima/e.

Il bullismo si esplica infatti con comportamenti e atteggiamenti costanti e ripetitivi di arroganza, prepotenza, prevaricazione, disprezzo, dileggio, emarginazione, esclusione ai danni di una o più persone, agiti da un solo soggetto, ma in genere da un gruppo.

Nel caso particolare del Cyberbullismo le molestie sono attuate attraverso strumenti tecnologici:

- invio di sms, messaggi in chat, e-mail offensive o di minaccia;
- diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing-list o nelle chat-line;
- pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

Il conflitto, presente in ogni normale relazione/rapporto, è da considerarsi come un campanello d'allarme e, se non gestito positivamente, può degenerare in forme patologiche; infatti, il conflitto rischia di mutarsi e provocare effetti distruttivi sulle relazioni (prevaricazione e sofferenza) e sull'ambiente (alterazione del clima del gruppo-classe).

Per prevenire e affrontare il bullismo, dunque, i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo-classe, coinvolgendo se opportuno anche i genitori degli allievi.

L'elemento fondamentale per una buona riuscita dell'intervento educativo è infatti la corretta, compiuta e convinta ristrutturazione dell'ambiente sociale in cui tale fenomeno si verifica, e in particolare delle relazioni nel contesto della classe. Gli atteggiamenti degli alunni, così come quelli dei loro genitori, possono giocare un ruolo significativo nel ridurre la dimensione del fenomeno. Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti in collaborazione dal team dei docenti della classe e d'intesa con le famiglie - ad esempio con percorsi di mediazione volta alla gestione positiva del conflitto, con gruppi di discussione (circle time), con rappresentazioni e attività di role-play sull'argomento del bullismo, con le strategie del problem solving e/o anche con la presenza di eventuali esperti che supportino processi volti a buone e sane relazioni comunicazione tra pari e tra adulti.

Vengono intrapresi anche i percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti a incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori sono destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali.

Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari, al linguaggio sessualizzato o "volgare", al fine di evitare prevaricazioni e imbarazzo o disagio, i docenti intervengono per favorire nei bambini un buon rapporto con il proprio corpo e per far percepire meglio eventuali violazioni dei limiti di prossimità o di "confidenza" ed imparare ad opporvisi, per far acquisire fiducia nelle proprie sensazioni e nel proprio intuito e determinazione nel rifiutare i contatti anche "a distanza" sgradevoli o "strani", per rendere consapevoli gli alunni del diritto al rispetto dei propri limiti e di quelli altrui, per far capire ai ragazzi che l'interazione online deve sottostare a delle regole di buon comportamento, né più né meno della comunicazione a viso aperto, quale quella della vita reale.

Inoltre, la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convoca i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi. Consiglia altresì di servirsi dello Sportello di ascolto psicologico gratuito, che, se necessario, la scuola mette a disposizione. Promuove e supporta la richiesta delle famiglie rivolta ai Servizi Sociali dell'Ente Locale per la fruizione di servizi socio-educativi comunali e alla ASL per quanto di competenza psicologica e psicoterapeutica (Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare).

Gestione degli "abusi sessuali"

L'abuso sessuale e/o fatti legati a situazioni di pornografia infantile richiedono particolare attenzione da parte di famiglia, scuola e vari tipi di servizi. La presa in carico di situazioni di abuso sessuale richiede infatti un approccio multidisciplinare, da parte di diverse figure professionali. I versanti su cui si articola l'intervento possono essere essenzialmente tre: medico, socio-psicologico e giudiziario.

Occorre anche procedere alla denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di Polizia da parte della famiglia, degli insegnanti e del Dirigente scolastico, in quanto costituisce il passo necessario per avviare un intervento di tutela a favore della vittima e attivare un procedimento penale nei confronti del presunto colpevole.

La scuola lavora in sinergia con le altre figure professionali e le famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo. Qualora gli insegnanti dovessero osservare indicatori di allarme relativi ad abusi sessuali e/o imbattersi in materiale di pornografia infantile, è necessario, innanzitutto, evitare di eseguire download, produrne copie, condividerne link o postarne il contenuto. Ciò è reato per chiunque.

Nel venire a conoscenza di materiali di questo tipo è importante contribuire alla loro eliminazione: basta inserire le informazioni richieste sugli **appositi moduli online**, disponibili ai **siti** www.stop-it.it e <http://www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala> ovvero collegandosi al sito della polizia postale <https://www.commissariatodips.it>, ove è possibile sia segnalare che denunciare. In alternativa è possibile recarsi nella sede più vicina della **polizia giudiziaria**. Ciò consente di operare con la massima tempestività.

Non operare in modo isolato, ma confrontarsi con i colleghi di classe e il Dirigente Scolastico.

CYBERBULLISMO: alcuni campanelli di allarme

Gli atti di bullismo e/o vari tipi di prepotenze vengono riportate nel contesto virtuale di internet. In queste situazioni si parla di cyberbullismo che si manifesta attraverso:

- invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia;
- diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing-list o nelle chat-line;
- pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

La rilevazione diretta degli indicatori da parte degli insegnanti o indiretta, sulla base di quanto riferito dagli alunni o dai genitori, deve affinarsi con l'osservazione delle relazioni interpersonali e delle possibili dinamiche conflittuali sottostanti presenti nel contesto classe, al fine di verificare l'entità e la natura del fenomeno e dare avvio al programma di intervento.

LINEE GUIDA PER INSEGNANTI: procedure operative per la gestione dei casi

- Discutete con gli alunni della policy e-safety della scuola, di utilizzo consentito della rete, e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet;
- Date chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta elettronica, e informateli che le navigazioni saranno monitorate;
- Ricordate di chiudere la connessione (e di spegnere il computer) alla fine della sessione di lavoro su Internet e disabilitare la navigazione su Internet del laboratorio (qualora sia stata attivata);
- Ricordate agli alunni che la violazione consapevole della policy e-safety della scuola, di utilizzo consentito della rete, comporta sanzioni di diverso tipo;
- Adottate provvedimenti "disciplinari", proporzionati all'età e alla gravità del comportamento;
- Adottate interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi, di ridefinizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni;
- Nelle situazioni psico-socio-educative particolarmente problematiche, convocate i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi (Servizi Sociali per la fruizione di servizi socio-educativi comunali, ASL per quanto di competenza psicologica e psicoterapeutica, Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare);
- Chiedete/suggerite di cancellare il materiale offensivo, bloccare o ignorare particolari mittenti, uscire da gruppi non idonei, cambiare indirizzo e-mail, ecc... ;
- Segnalate la presenza di materiale pedopornografico (senza scaricarlo o riprodurlo) alla Polizia Postale o al Telefono Azzurro;
- In caso di abuso sessuale rilevato anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione come internet o il cellulare, confrontatevi con i colleghi di classe e il Dirigente Scolastico, denunciate all'autorità giudiziaria o agli organi di Polizia.

CONSIGLI AI GENITORI PER UN USO RESPONSABILE DI INTERNET A CASA E/O DI CHAT

Consigli generali

- Non utilizzate chat per comunicare tra genitori questioni di scuola (compresi i compiti) o ancora peggio per diffondere informazioni dirette o indirette su persone (tra cui anche dei minori da tutelare) o fatti presumibilmente accaduti a scuola e variamente interpretabili e/o immagini;
- Posizionate il computer in salone o in una stanza accessibile a tutta la famiglia;
- Evitate di lasciare le e-mail o file personali sui computer di uso comune;
- Concordate con vostro figlio le regole: quando si può usare internet e per quanto tempo;
- Inserite nel computer i filtri di protezione: prevenite lo spam, i pop-up pubblicitari, l'accesso a siti pornografici;
- Aumentate il filtro del "parental control" attraverso la sezione sicurezza in internet dal pannello di controllo;
- Attivate il firewall (protezione contro malware) e antivirus;
- Mostratevi coinvolti: chiedete a vostro figlio di spiegarvi come funziona internet e come viene usato per scaricare e caricare compiti, lezioni, materiali didattici e per comunicare con l'insegnante;
- Incoraggiate le attività on-line di alta qualità: ricercare informazioni scientifiche, ricercare nuovi amici nel mondo;

- Partecipate alle esperienze on-line: navigate insieme ai vostri figli, incontrate amici on-line, discutete gli eventuali problemi che si presentano;
- Stabilite ciò che ritenete inaccettabile (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia);
- Discutete sul tema dello scaricare file e della possibilità di ricevere file con virus;
- Raccomandate di non scaricare file da siti sconosciuti;
- Incoraggiate vostro figlio a dirvi se vedono immagini particolari o se ricevono e-mail indesiderate;
- Discutete nei dettagli le conseguenze che potranno esserci se vostro figlio visita deliberatamente siti non adatti, ma non rimproveratelo se compie azioni involontarie;
- Spiegate a vostro figlio che le password, i codici pin, i numeri di carta di credito e i numeri di telefono e i dettagli degli indirizzi e-mail sono privati e non devono essere dati ad alcuno;
- Spiegate a vostro figlio che non tutti in Internet sono chi realmente dichiarano di essere; di conseguenza i vostri ragazzi non dovrebbero mai accordarsi per appuntamenti senza consultarvi prima;
- Il modo migliore per proteggere i vostri figli è usare Internet con loro, discutere e riconoscere insieme i rischi potenziali.

Consigli in base all'età

Se tuo figlio ha meno di 8 anni

Seleziona con molta attenzione i siti "sicuri": ricordati che i gestori dei siti, per trarre il massimo guadagno, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti;

Comunica a tuo figlio tre semplici regole:

- non dare il tuo vero nome, indirizzo e numero di telefono. Usa sempre il tuo "computer username" o nickname;
- se compare sullo schermo qualche messaggio o banner, chiudilo: insegna a tuo figlio come si fa;
- naviga esclusivamente sui siti autorizzati dai genitori: se vuoi andare su un nuovo sito, dobbiamo andarci INSIEME (molti siti richiedono la registrazione. Insegna a tuo figlio come registrarsi senza rivelare informazioni personali).

Se tuo figlio ha tra gli 8 anni e gli 11 anni

Progressivamente diminuisci la supervisione: dagli otto ai dieci anni permetti a tuo figlio di navigare da solo nei siti autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi. Verifica periodicamente i contenuti dei siti "sicuri". Discuti con tuo figlio i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on-line. Controlla, dalla cronologia il menu navigazione, se tuo figlio ha consultato siti non autorizzati per i quali non ti ha chiesto il permesso. Supervisiona l'e-mail di tuo figlio dopo averlo reso consapevole del fatto che hai pieno accesso alle sue comunicazioni. Verifica che i suoi contatti siano limitati agli amici conosciuti. Specifica che non può inserire nuovi contatti senza averti prima consultato.

Comunicagli che è assolutamente vietato cliccare su un link, contenuto in una E-mail, su un pop-up pubblicitario o su un banner (ricordati, infatti, che potrebbero presentarsi immagini pornografiche o che potrebbe avviarsi il download di "malware"). Incoraggia l'uso di internet per svolgere ricerche scolastiche. Definisci il tempo massimo di connessione e favorisci le attività con il mondo reale e le buone relazioni dirette.

Il presente documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti di questa Istituzione scolastica in data 18 maggio 2018.

La dirigente scolastica
Prof.ssa Sabina Tombesi